

## Appello di Coldiretti e Confturismo

# «Azzerare la Tassa rifiuti per limitare i danni di agriturismi e alberghi»

Lontani quasi su tutto, agriturismi e ricettività tradizionale sono concordi sulla necessità di azzerare la Tari per il 2021.

Coldiretti Terranostra lancia l'appello perché la tassa rifiuti sia ridimensionata quest'anno in modo da dare respiro alle aziende. Ifel, Istituto per la finanza e l'economia locale, istituito da Anci, Associazione nazionale comuni italiani, per assistere i Comuni in materia di finanza ed economia locale, ha ribadito la facoltà degli enti di decidere riduzioni della Tari a favore delle imprese, costrette a sospendere l'attività o a esercitarla in forma ridotta a causa del Covid. «Sarebbe opportuno deliberare da subito proroghe nei pagamenti della Tari per il 2021» afferma il presidente di Terranostra Veneto, Diego Scaramuzza che evidenzia come «l'attuale situazione di incertezza sulla ripresa delle attività e del turismo rischi di compromettere la tenuta economica e finanziaria degli agriturismi». Per Coldiretti servono misure adeguate in favore delle imprese agricole e agrituristiche che a causa dell'epidemia hanno subito un azzeramento della domanda e delle presenze che, per altro, ha comportato anche diminuzione della produzione di rifiuti.

Anche gli albergatori si rivolgono a governo ed enti

locali per chiedere la riduzione delle tasse. Il presidente di Confturismo Veneto, Marco Michielli ha incontrato il presidente regionale dell'Anci Mario Conte. «I ristori agli operatori del turismo devono arrivare rapidamente. I sindaci sono pronti a fare la loro parte per intervenire sulla Tari, alleggerendo così il peso dei tributi sugli operatori», ha assicurato Conte.

Confturismo e Federalberghi regionale aderiscono all'iniziativa nazionale, e invitano a sottoscrivere l'appello sulla piattaforma charge.org. «Il Veneto è la regione più turistica d'Italia. Rischia di veder sfumare il lavoro di tante generazioni e il futuro di migliaia di famiglie», afferma Michielli, «I danni sono stati devastanti, con un crollo di flussi turistici e fatturato nelle strutture ricettive fra 50% e 90%». Gli albergatori chiedono ristori efficaci, esoneri per il 2021 dalle imposte (Imu, Tari e canone Rai), sostegno alle imprese in affitto per il pagamento del canone di locazione, riduzione aliquota Iva al 5% come deciso in altri Paesi europei, sgravi per chi richiama in servizio il personale. «Infine», sottolinea Michielli, «nel documento si richiedono anche incentivi per la riqualificazione degli hotel, che al termine della crisi dovranno confrontarsi con l'agguerrita concorrenza internazionale». **Va.Za.**

